

Il Giornalino di Casa Panciera



Edizione N° 28 di Mese Ottobre/Novembre 2014

Le Suore Giuseppine

Mamma Ippolita racconta del piccolo Giuseppe Baldo:

“E’ nato il 19 febbraio 1843 sesto di nove figli, sei dei quali da anni lassù in cielo. Il giorno seguente me lo riportarono dalla Chiesa parrocchiale già figlio di Dio! Lo avesse visto il giorno della prima comunione! Giorno nel quale di certo il Signore gli ha parlato al cuore. La sera che mi ha chiesto di diventare prete. Quando lo vedevo curvo sui libri o assorto in preghiera crescere in sapienza e in grazia. Il giorno della vestizione clericale (8 dicembre 1859). La sua prima messa il 5 agosto 1865, quando alla consacrazione e alla comunione il figlio di questa povera Ippolita ha ripetuto con voce commossa, per la prima volta, il miracolo del cenacolo e ha nutrito con il Pane della Vita la mamma, che l’aveva allattato, cresciuto, aiutato con tutte le sue forze. E’ davvero contenta, termina il Rosario e con queste parole “In no mi ha mai dat nessun dispiaser ...l’è semper stat bu”.”

La narrazione è così viva su quelle benedette labbra, che ci ha tramutati da inquisitori, in ricercatori curiosi. Ad ottobre giunse il biglietto con l’obbedienza: Cooperatore a Montorio, Il sabato successivo, di buon mattino partì come gli Apostoli senza voltarsi indietro, con una valigetta in mano, pochi soldi in tasca, tanti ideali in cuore.

L’anno dopo nuova obbedienza: Vicereggente al Collegio Vescovile di Verona, giovane prete fra una schiera di studenti, per undici anni. “Qualche ricordo?” “Tanti. Una buona parte dell’estate Don Giuseppe la trascorreva qui fra questi luoghi e la sera dopo il Rosario, recitato in ginocchio, con l’arrivo delle prime stelle, quante confidenze! Lui seduto su quella pietra, io poco distante su un scanno” Ed io –le mamme indagano- a stuzzicarlo e lui a raccontare. “Mamma, mi ripeteva di frequente, la società nella quale viviamo è marcia, ma i semi che porta con sé, così come quelli della mela, sono sani. I semi sono giovani.”

*Comunità Religiosa
Casa Panciera*

In primo piano...

L’estate ormai è passata, purtroppo lasciandoci la voglia di belle giornate e di sole! Siamo riuscite a far poche passeggiate e a gustarci poco il nostro giardino, appena vedevamo un po’ di sole fuori tutte a scaldarci un po’. Ora ormai è iniziata per tutti i bimbi e ragazzi la scuola, così anche noi siamo ritornate indietro con la mente alla scuola di un’epoca lontana!

Proverbio



RICORDI DEI BANCHI DI SCUOLA

In ogni giornalino scopriamo diversi aspetti che ci evidenziano il gran cambiamento del mondo di oggi rispetto a quello che hanno vissuto nella loro infanzia e giovinezza le nostre signore. Avvicinandosi all'inizio della scuola abbiamo pensato di ritornare con la mente a quei giorni quando anche loro preparavano la cartella felici di andare ad imparare cose nuove e di incontrare maestra e compagni. Naturalmente è emerso anche in questo ambito il gran divario tra ieri e oggi iniziando prima di tutto dalla durata degli studi. Oggi tutti prendono il diploma delle superiori e la gran maggioranza frequenta l'università, ieri invece erano pochissime le fortunate che finivano le elementari e mosche bianche quelle che proseguivano con aziendali e ginnasio mentre l'università era proibitiva, si contavano in una mano in un intero paese chi aveva la possibilità di frequentarla. Quasi tutte infatti ci raccontano con rammarico di aver dovuto interrompere gli studi chi in terza chi in quarta elementare per la necessità del loro aiuto in famiglia: chi per lavorare nei campi o badare agli animali, chi per aiutare la mamma in casa con tanti maschi da vestire e sfamare, chi per andare da giovanissime in filanda a guadagnare qualche soldo.

Anche per le risorse materiali c'è un grande differenza. Quasi tutte infatti avevano la cartella di pezza spesso fatta in casa dalla mamma che in genere si tramandava da fratello a sorella, le più giovani ricordano le prime cartelle in *fibra*, entrambe comunque contenevano gran pochi libri e quaderni. Oggi invece si vedono i bimbi di prima elementare passare con dei super zainoni variopinti con i disegni degli ultimi cartoni animati pieni zeppi di libri uno o più per materia alcuni addirittura con le rotelline sotto per facilitare il trasporto. Per non parlare della merenda che già fortunate erano quelle che avevano un pezzo di pane mangiato con avidità mentre oggi i bambini hanno una gamma infinita di gustose merendine tra le quali scegliere per portarsi a scuola. Altro ricordo comune a tutte era la divisione tra maschi e femmine, le ultime frequentavano le Maraschin vicino al civico, invece i maschi andavano ai salesiani.

L'inizio della scuola poi era per tutti il primo ottobre, che era San Remigio e i bambini di prima elementare venivano chiamati i Remigini.

I racconti poi sono stati moltissimi e così dettagliati e particolari che mi piacerebbe farli rivivere così come sono stati narrati.

Anna Brunalle racconta che tutti i giorni scambiava la merenda con una sua compagna, le cedeva un pezzo di pan biscotto in cambio di una "piccola roseta col boton, a fasevimo nosse tute do parchè magnavino na roba diversa da come che xerimo abituà a casa!". Un bel ricordo conserva poi di quel giorno che il maestro Brunello l'ha chiamata alla lavagna a risolvere una lunghissima divisione, lui le ha fatto i complimenti e tutti i compagni le hanno battuto le mani. Lo stesso maestro è però protagonista di un altro fatto che Anna ci narra ancora con un po' di rabbia, perché mentre gli alunni non avevano, come già detto quasi niente per merenda, lui si mangiava sempre i biscotti in cattedra facendo venire l'acquolina in bocca a tutti.

Maddalena racconta di aver avuto la scuola in casa sua a Zanè. Era un tipo di scuola voluta dal duce, chiamata scuola rurale. Ricorda ancora bene quel giorno quando è arrivato a casa un camion pieno di

banchi. Era felice ed entusiasta. La stanza era piena di bambini, due classi insieme e la maestra veniva da lontano ad insegnare. Quando da più grande è passata alla scuola pubblica a Rocchette ci racconta che la sua classe faceva ginnastica con la musica ed era una gran novità e a metà anno facevano il saggio e tutti andavano a guardare. Nella classe poi c'era attaccato al muro l'album d'oro dei buoni e lei era la seconda della lista. Altro ricordo di Maddalena che ci ha fatto sorridere era il suo compagno di banco che spesso faceva la pipì lì nella sedia.

A **Gianna Tovaglia** le è sempre piaciuto molto andare a scuola, e ha avuto la fortuna di poter frequentare anche le scuole commerciali. Ricorda però della severità che vigeva sia in casa che a scuola. Quando infatti prendeva qualche bel voto non aveva mai soddisfazione dal papà che le diceva solo è compito tuo! E a scuola ricorda un episodio di tre ragazze che si sono fermate nel cortile a parlare con dei ragazzi ignorando la regola che in quella scuola seppure mista non si poteva rivolgere la parola ai maschi, così le hanno lasciate a casa da scuola, sospese in tronco! Ha inoltre un bellissimo ricordo delle compagne delle scuole commerciali perché sono diventate buone amiche, erano un gruppo affiatato.

AnnaMaria che ha frequentato le scuole in Francia racconta che ognuno in classe aveva una piccola lavagna con il gesso e quando la maestra dava un problema alla lavagna loro lo risolvevano nella tavoletta e il primo che finiva gliela consegnava alla maestra prendendo così una nota di soddisfazione. Ogni tre note di soddisfazione ci si meritava una nota d'onore che poi influiva nella pagella.

Luciana ricorda i bambini in castigo che venivano messi dietro alla lavagna con i "grani de sorgo soto i xenoci". Un suo compagno particolarmente vivace era sempre dietro la lavagna. Una volta la maestra l'ha cacciato fuori dalla porta e l'ha poi visto mentre si divertiva a fare i giretti proprio con la bicicletta della maestra e l'ha così richiamato dalla finestra arrabbiata con la bacchetta in mano.

Rosina racconta invece che in una interrogazione di musica non ha saputo solfeggiare e il maestro è rimasto là un'ora in più per insegnarle bene il solfeggio e lei ha fatto le prove quasi tutta la notte e il giorno dopo ha fatto un'ottima interrogazione e il maestro le ha detto "vedi che sei capace, mancava solo l'esercizio". Un dolce ricordo poi che ha sempre conservato nel cuore è il giudizio della maestra nella pagella in prima elementare, dopo i voti le aveva scritto: "Rosina è una brava e diligente bambina".

Matilde racconta che quando è arrivata a scuola qui a Schio dopo essersi trasferita da Piacenza la maestra le ha detto guardando la cartina: "Lì a Piacenza sono tutti rossi, eh Matilde? E lei ha pensato ma come la pelle è bianca come dappertutto in Italia!"

Per concludere sono stati vari i ricordi di tutte legati alla scuola in tempo di guerra: Tutte ricordano il sabato fascista: dovevano recarsi tutte le scolare allo stadio, d'obbligo il vestito di piccola italiana con la gonna a pieghe nera e la camicia bianca e berrettino nero. Anna B. non aveva il vestito di piccola italiana e doveva stare a casa, è andata solo una volta perché le ha prestato il vestito un'amica ammalata. Giovanna invece aveva la gonna da piccola italiana, la mamma gliel'aveva ricavata da una gonna tarmata della nonna! Luigina ricorda che le è dispiaciuto perché aveva una brava maestra, la Zerbato che era fascista e l'hanno mandata via. AnnaMaria Marcante racconta invece di aver preso la

medaglia d'oro delle piccole balilla perché aveva partecipato a delle recite con successo. Maddalena ricorda che sono andati con la scuola a piedi a Vicenza per vedere il Duce ma non l'hanno neanche visto perché sono arrivati troppo tardi, per strada però attraverso i campi hanno rubato e mangiato di gusto un po' di uva ai contadini. Gianna invece ricorda ancora con bruciore la bella sberla che le ha dato la maestra per aver sbagliato il passo durante il sabato fascista, si è sentita così offesa che non le ha più rivolto la parola per una settimana. Romana invece si divertiva a marciare con il passo giusto forse perché è sempre stata amante della musica. Luciana racconta che in tempo di guerra partiva da casa con una "stela" per la stufa per scaldare la classe, ogni alunno doveva portarne una al giorno.

Anche l'ambito scolastico naturalmente, come abbiamo visto ne risentiva della povertà di quel tempo come ogni aspetto della vita. Nonostante ciò molti dei ricordi rimasti sono custoditi con dolcezza, a tutte piaceva molto andare a scuola anche perché era una delle pochissime occasioni di ritrovo con molti altri bambini e per imparare cose nuove dato che allora in casa non c'erano libri ed enciclopedie.

COMPLEANNI

Ecco le nostre festeggiate di giugno e luglio che come sempre hanno regalato a tutte un'occasione di fare un po' di festa e gustarsi una speciale fetta di torta!

PASSEGGIATE

In questi mesi purtroppo la pioggia e il freddo ci ha rinchiuso in casa così dopo una sola passeggiata...

... abbiamo aperto in anticipo ma con entusiasmo il nostro laboratorio di lavoro a ferri! Stiamo preparando la lana con due corli in funzione per iniziare i lavori di Natale! Anche se Teresa e Luigina a dire il vero non hanno mai mollato i ferri per tutta l'estate!

PIPPO E NINA

Ed ecco gli ultimi arrivati in casa Panciera! Siamo andati a sceglierli con gioia con una gran delegazione...

Son stati accolti a casa da tutta la famiglia, suore, ospiti, parenti, bimbi...

E' stato scelto il loro nome da tutti quelli che avevano a cuore le nostre signore pensando ai loro canarini tanto amati, Pippo e Nina son stati pescati!

E tutti i giorni ora verranno osservati, coccolati, ascoltati...

IL NOSTRO FISARMONICISTA

Questo mese è venuto a trovarci il nostro ormai affezionato Paolo, come sempre ci ha fatto cantare, ballare, comuovere... abbiamo così pensato di farlo diventare un appuntamento fisso che lui ha accettato ben volentieri! Quindi ora lo aspetteremo il primo martedì di ogni mese!

TANTI AUGURI A....



AGOSTO

Lunedì 11
La signora
Marchioro Lucia
Compie 94 anni

Sabato 23
La signora
Dalle Carbonare Maria
Compie 91 anni

SETTEMBRE

Domenica 14
La signora
Pettarin Vilma
Compie 90 anni

Sabato 27
La signora
Novello Elisa
Compie 91 anni

Lunedì 29
La signora
Sette Romilda
Compie 91 anni

Agosto

Martedì 19
Veronica

Martedì 26
M. Cristina

Sabato 30 Aleksandra	Domenica 31 Linda
-------------------------	----------------------

Settembre

Martedì 2 Giovanna	Martedì 23 Sr Angelisa
Sabato 27 Stefania	